

### L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia



I saldi invernali, in Friuli Venezia Giulia, partiranno dal 7 gennaio, salvo emergenze dovute al Covid. Da sinistra i negozi di abbigliamento Arteni, il centro commerciale Città Flara e il Tlax shopping center di Villesse

# Saldi invernali al via dal 7 gennaio primo giorno utile dopo la zona rossa

Confcommercio ha presentato la domanda alla Regione Da Pozzo: abbigliamento e calzature i più colpiti di tutti

Maurizio Cascan / gwp

È una stagione molto particolare (e difficile) per il commercio, tra i settori più colpiti dalle restrizioni causa Covid 19. Ma il tradizionale appuntamento con i saldi invernali, che in tempi "normali" sarebbe una data che tutti si segnano sul calendario, non dovrebbe mancare. In Friuli Venezia Giulia si partirà giovedì 7 gennaio, il giorno dopo la Befana, ma soprattutto il giorno in cui dovrebbero finire le ultime limitazioni de-

cretate in occasione delle festività di Natale e fine anno. «A fronte della richiesta di Confcommercio Pvg», conferma l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Bin, «ancora in consultazione per la positività al virus», andremo a fare una delibera, che presenteremo il 30 dicembre in giunta, per iniziare i saldi il 7 gennaio. Noi avevamo fatto una norma per agganciarci al calendario nazionale, ma non ci sembrava una cosa opportuna far partire i saldi il 5 gennaio, quando

ancora tutto il Paese sarà in zona rossa. Mi pare più che sensata la richiesta di avviare i saldi il giorno 7, quando si dovrebbe tornare a un minimo di normalità». Strategia e date che Confcommercio, dopo un confronto interno con i rappresentanti di Federmoda, ha avallato. «Abbiamo inoltre giusto oggi (ieri per chi legge) la richiesta alla Regione per far partire le vendite stagionali dal 7 gennaio, perché tanto prima si è chieste non avrebbe molta sen-

za», commenta il presidente regionale di categoria Giovanni Da Pozzo. Da quello che se le varie regioni stanno andando quanto per conto suo, ma per quanto ci riguarda non ha senso partire prima. Dopo 8, 9 giorni di chiusura forzata per i settori di abbigliamento, calzature, mondo delle cerimonie, già massacrati da marzo a oggi, in piccola speranza legata ai saldi è che ci sia un po' di interesse del consumatore. È il mondo più rappresentativo del commercio, un minimo di ripartenza sarebbe una boccata di ossigeno. Ci auguriamo che il 7 gennaio sia una giornata adatta al riavvio delle varie attività, anche se con tutti questi provvedimenti che ti arrivano 24 minuti prima della loro introduzione, altroché 24 ore, non so come andrà a finire. C'è scoramento e amarezza per le normative adottate nelle ulti-



Giovanni Da Pozzo

me settimane, staremo a vedere il futuro».

Gianni Arteni, il decano degli imprenditori nel settore abbigliamento, analizza il momento e il trend degli acquisti dei friulani. «Dal 7 gennaio, con gli scotti stagionali - dice-

bisognerà capire che cosa la gente sarà interessata a comprare. Tutto avverrà in funzione dell'evoluzione della pandemia. Intanto gli articoli che adesso, per Natale, si vendono bene sono il tessile casa, lenzuola, federe, asciugamani, l'intimo e l'oggettistica che è legata al periodo dei regali. Per reparti più vicini all'abbigliamento classico o al capo sport c'è una forte richiesta per capi che sono adatti a stare tra le mura domestiche come la tuta ginnica, la felpa, il maglione sportivo, o i calzoni da uomo. Se il vaccino ci darà la svolta e torneranno a celebrarsi le cerimonie, nozze, battesimi, anniversari e quant'altro, allora la gente si richiederà ad acquistare gli abiti adatti per queste occasioni. Siamo molto legati al successo del vaccino, per far scomparire questo momento di tensione che viviamo da mesi. Il nostro mondo è uno dei più penalizzati, la gente entra nei negozi "mascherata" e così le problematiche del contagio che sono sempre attive non pensano certo al vestire, non è una priorità. Quando ci lasceranno questo brutto periodo alle spalle, potremo festeggiare la libertà che ci manca da tanto, e ora il vestire diventerà una manifattura di gioia da condividere con tutti».



Il Palmanova Village ha visto aumentare la clientela friulana

PALMANOVA VILLAGE

## Il Dg Casagrande: anno difficile ma il Friuli ci ha riscoperto

Maura Della Casa / gwp

In attesa dei saldi, al Palmanova Village è iniziato la "Winter premiere", una stagione di vendite promozionali che è esordita il 21 dicembre e terminerà il 4 gennaio e che prevede riduzioni fino alla metà del prezzo outlet. Vi hanno aderito l'80 per cento dei 90 negozi presenti all'outlet friulano, dove l'iniziativa sta riscuotendo grande successo come testimo-

niano le presenze di questi giorni, che le attività ospitate all'interno del centro restituiscono almeno un po' dell'ossigeno che questo difficile 2020 ha tolto loro. «Parliamo di sconti importanti, quest'anno ancor più che in passato», spiega il direttore generale Domenico Casagrande testimoniando il gradimento dei consumatori locali: «che oggi come nei mesi passati hanno riscoperto una volta in più l'outlet "di ca-

sa». Con le forti limitazioni agli spostamenti, sia tra regioni che tra Paesi, i friulani hanno potuto godere appieno del centro, loro "riservato", passeggiando da una vetrina all'altra, senza ingorghi, né folle, affrettando così il piacere dello shopping alla sensazione di sicurezza così importante in questo periodo. «Non ci sono stati affollamenti», conferma Casagrande che si dice soddisfatto del modo in cui il Village si so-

no gestiti il rischio di assembramenti e le code. Le misure adottate dal centro nel suo insieme e dai singoli negozi hanno fatto la differenza e in molti le persone a frequentarlo. Il 2020? Non nasconde le difficoltà il direttore: «È stato un anno difficile, che ha visto di-

minuire in maniera considerevole i flussi esteri e da altre regioni. D'altro canto abbiamo però registrato una bellissima risposta dei friulani - ribadisce - che hanno continuato a frequentare i nostri negozi. Lo scottino medio è cresciuto e possiamo dire che, pur in un

anno difficilissimo, i segnali si notano e raggianti. Anche qui il che vengo da questi ultimi giorni dell'anno, con le vie dell'outlet nuovamente popolate di gente, purtroppo a sghiozzo, «nei giorni rossi siamo chiusi, nei giorni arancio aperti. Speriamo nei flussi a cal - afferma ancora il manager - considerato che chi vi è in comuni con meno di 5 mila abitanti potrà spostarsi in giorni arancio entro un raggio di 30 chilometri. Con il 7 gennaio - salvo ulteriori restrizioni - anche ad Avio inizierà la stagione dei saldi e con quell'anno nuovo. Un 2021 che per il Palmanova Village si annuncia ricco di novità. Tra nuove iniziative in arrivo e investimenti...».